Lunedì 7 Gennaio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 6
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 72

INSERZIONI: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50

PREZZI: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 14.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Prosatori friulani

Alle ore 20 venerdì in un'aula della R. Scuola professionale di disegno, il sig. Feruglio tenne l'annunciata conferenza sul tema «Prosatori friulani». L'oratore prima di incominciare la trattazione dell'argomento, a nome del prof. cav. Enrico Morpurgo, porta il saluto dell'Università Popolare Udinese alla consorella di Cividale, alla quale augura un nuovo anno di vita feconda, esprimendo eziandio il desiderio che tra le due istituzioni culturali si stringano nodi sempre più intensi per una collaborazione reciproca, in modo da poter effettuare scambi di conferenzieri, per sempre meglio giovare allo sviluppo morale ed intellettuale d'ogni classe di cittadini. Il gentile messaggio del cav. prof. Morpurgo è ascoltato con manifesti segni di gratitudine dal pubblico e dai preposti all'Università Popolare cividalese, che vivamente ringraziano.

Quindi il rag. Arturo Feruglio esordisce facendo brevemente la storia della prosa friulana di cui rintracciò i primi saggi nel secolo XV, di alcuni dei quali dà lettura, destando subito un grande interesse nell'uditorio. Accenna agli scritti meritevoli di menzione del Colloredo Mels, dell'Ostermann, di Luigi e Giovanni Gortani, della Percoto, dello Zorzut, di Capellazzi, del co. della Torre, e di tanti e tanti altri che lungo sarebbe qui trascrivere. Con voce chiara, espressione viva e forte colorito, ci fa gustare i diversi generi di novelle friulane edite ed inedite, giungendo fino alla lettura di due garbatissime novelle dell'oratore stesso che riuscì farci passare un'ora veramente deliziosa.

Il pubblico applaudì il chiaro conferenziere, che ricevette molte strette di mano.

La Messa dello Spadone

Maggiore importanza ha assunto quest'anno la tradizionale cerimonia religiosa della Messa dello Spadone per la presenza di S. E. l'Arcivescovo Anastasio Rossi.

La storica Messa che ricorda il dominio patriarcale, viene celebrata solamente a Cividale e ad Aquileia, e la Basilica oggi presentava uno spettacolo imponente: si può calcolare che oltre 4000 persone presenziavano alla cerimonia. Esecuzione ottima della Messa del Tomadini, accompagnata dall'organo e strumenti ad arco. La cantoria era rinforzata da quella di Bottenicco.

Al Sanctus, S. E. l'Arcivescovo saliva sul pergamo, dal quale parlò al popolo sul significato di questa solenne cerimonia, e ringraziando l'ospitale Cividale per le accoglienze avute.

Fra un religioso silenzio, Don Fior, ex cappellano militare, si mette in testa l'elmo e, presa la spada, con essa benedice i fedeli.

Funzionava il Decano cav. uff. Mons. Liva, assistito da tutti i canonici e fra questi i due nuovi.

Per questa Messa ebbe una autorizzazione speciale il fotografo Remo La Porta, che trasse diverse fotografie durante la cerimonia.

Serata dialettale

La compagnia dialettale Cividalese che con tanto amore e disinteresse è diretta dall'egregio avvocato Giuseppe Marioni l'autore del «Liron di sior Bortul» e il «Canocial de contessa». Con domenica 13 c. m. riprende le rappresentazioni al Teatro Sociale, con «La Sconsulta» del Nardini e «Un grop sul stomi» del Feruglio.

La compagnia formata con qualche nuovo elemento, soddisferà a tutte le esigenze del pubblico.

Elezioni deserte

Oggi dovevano avere luogo le elezioni per la nomina di quattro consiglieri e due revisori dei conti all'Unione Commercianti. oFrmatosi il seggio, dopo quasi due ore di attesa due soli soci si presentarono a votare. Il Presidente ha redatto un verbale di sospensione della votazione rimettendo al Presidente di convocare per altro giorno i soci

Rileviamo con dispiacere questa apatia dei soci; su 190 due soli si presentarono mentre l'anno scorso di fronte ad una lista avversaria quasi la totalità dei soci si presentò alla votazione.

Concerto di beneficenza

Il gruppo amatori e cultori della musica, nella sala Aviani ex co. Puppi, martedì 8 gennaio ore 20.45 precise eseguirà un concerto di musica da camera a beneficio della erigenda Casa di Riposo col seguente programma:

PARTE PRIMA

Mozart — Quartetto XIX in sol maggiore (Serenata); a) Allegro — b) Romanza c) Minuetto — Rondò — Tschaikowsky — Quartetto op. 11 ore in re maggiore. II tempo. Andante cantabile — Boccherini — Quartetto op. 33 in la maggiore. a) Allegro, b) Andantino lenterello; c) Minuetto; Presto assai.

PARTE SECONDA

Beethoven — Quartetto op. 18 N. 1 in fa maggiore. I tempo, Allegro con brio. Mozart — Replica del quartetto XIX; Esecutori: Bront Giacomo, Brun Franco, Cantarutti Gino, Comugnero Dino, Faris Aleardo, Lombardi Bruno, Lombardi Carlino, Tomasig Enea.

TARCENTO

Un ordine del giorno fascista

Riceviamo stampato in grande manifesto, e pubblichiamo, quale documento elettorale, il seguente ordine del giorno — diretto ai cittadini di Tarcento, Ciseriis e Segnacco — Approvato all'unanimità dal direttorio del Fascio locale, nell'ultima adunanza:

« Osservato come da tempo, e con un crescendo che oltre indugi non ammette, i socialisti ed i popolari nulla tralasciano al fine di combattere il Fascismo ed il Fascio.

« Accertata attraverso qualche secondaria figura l'opera di sacerdoti insofferenti di disciplina fascista, di popolari spodestati, animati unicamente dalla loro presunzione di avere bene operato nelle pubbliche amministrazioni, e di elementi sovversivi che in connubio coi primi entro i limiti del ritegno mal si trattengono

«Constatato il continuo tentativo di penetrazione nelle file degli ex combattenti di elementi schermo a bianco e rossi per l'accapparramento in previsione delle elezioni, del seggiolino consiliare, l'irriducibile settarismo di preti politicanti nel disporre delle istituzioni cittadine, la loro ostinazione presuntuosa a non volere cessare in comitati ormai sorpassati e l'orribile loro azione d'incitamento all'odio del Fascio; il manifestarsi, con la complicità morale d'uomini di religione e di parte popolare di un certo risveglio, per quanto sporadico, social-comunista e quel che è sintomatico in quelle borgate che più sono abitate da popolari:

delibera:

« l'immediata denuncia di tanto alla cittadinanza per mezzo della stampa.

« D'inviare a tutte le autorità civili, politiche, ecclesiastiche e militari, relazione dettagliata delle lamentate esorbitanze, richiedendo i provvedimenti del caso.

« Di ammonire tutti gli avversari.

« Di agire con mezzi classici di pronta efficacia persuasiva contro tutti coloro identificati nemici del Fascismo e contro tutti i sistemi di avversione al programma nazionale ».

Il manifesto è firmato dai membri del direttorio: De Gaetano, Mosca rag. Gino, Patriarca Alfredo, di Montegnacco dott. Sebastiano e De Monte Ottavio

MARTIGNACCO

Decesso e funebri

Ci scrivono da Nogar. di Prato: Nelle ore antimeridiane dell'altro ieri, a soli 2 9anni, cessava di vivere l'amato compaesano ex combattente Lino Gregoris, per morbo crudele che in soli otto giorni lo trasse al sepolcro.

Lascia nella più viva costernazione i vecchi genitori, la moglie ed un tenero bambino.

I funerali riuscirono imponenti.

Tutti vollero condividere il dolore dei suoi cari.

La bara era preceduta dal corpo bandistico locale che eseguì a perfezione alcune marcie funebri, e seguito da uno stuolo di parenti ed amici. Noto le rappresentanze della sezione Combattenti di Martignacco e Nogaredo con bandiera, quella del Fascio di Martignacco e Nogaredo. Numerose le corone di fiori freschi: della famiglia al loro adorato Lino, degli Impiegati del Deposito Monopoli di Udine, dei compagni di lavoro del deposito stesso, dove il Lino era occupato da diversi anni; dei cugini Stello ed altre ancora.

Prima di affidare la salma alla terra natale, in camposanto dissero brevi e commoventi parole di saluto il sig. Zanutti Pietro in rappresentanza di tutto il personale ove il defunto era in servizio ed il sig. Purino Alessandro in rappresentanza dei combattenti di Nogaredo e Faugnacco.

SPILIMBERGO

La Ricevitoria postale di Oltrerugo

Il ministro delle Poste e telegrafi ha informato l'on. Ciriani con la seguente lettera:

La ricevitoria postale di III. classe di Oltrerugo è stata soppressa, su parere conforme della competente Commissione Provinciale, sia per lo scarso traffico che per l'esiguo numero di abitanti cui serviva, come per la non eccessiva distanza dai due uffici postali di Valeriano e Castelnuovo del Friuli.

Poichè la detta ricevitoria era retta da un gerente provvisorio è stato provveduto alla sua chiusura, ma quegli abitanti non ne risentiranno danno in quanto ai loro bisogni si è provveduto col ripristino del servizio rurale di cui godevano prima della istituzione dell'ufficio postale. Non è possibile revocare il provvedimento preso dacchè esso entra nel piano organico di economie da attuarsi nelle pubbliche amministrazioni. Saluti cordiali. — F.to: *Di Cesarò* ».

VENZONE

Nozze

Ieri la gentile signorina Annina Pascolo ha giurato fede di sposa al sig. Luigi Monaco, commerciante.

Auguri vivissimi.

TOLMEZZO

Per festeggiare il 18.o anniversario delle Cooperative Carniche

Oggi si è festeggiato il diciottesimo anniversario delle Cooperative Carniche con un sontuoso banchetto al quale parteciparono una settantina di coperti. Vi regnò la più lieta armonia.

Ai brindisi parlò il nuovo Presidente della Cooperativa Carnica di Consumo, sig. Giovanni Gressani. Egli disse:

Avevo deciso per le mie speciali condizioni di salute di non accettare nuove cariche e di rinunciare a quelle che ancora copro; ma la preghiera che mi si fece, dimostrandomi che in questo difficile periodo di assestamento economico potevo essere utile alla Cooperazione, per il cui sviluppo contribui con energia e con indistruttibile fede, mi costrinse a desistere dal mio risoluto proponimento, ed accettai il nuovo incarico perchè ho la ferma convinzione che nel presente periodo storico la cooperazione è l'organismo, quando sia sano e saldo, che dà il maggior utile economico alla popolazione, con benefici duraturi e continui. Accettai perchè il ricordo delle lotte sostenute insieme con tutti i cooperatori — con i fondatori delle Cooperative Carniche non si cancella dalla mia mente e dal mio cuore.

Ho dato, come tanti altri, anche io molto di me stesso alle Cooperative Carniche ed ho dato tutto il mio entusiasmo. Sarà stata modesta la mia opera, ma ho fatto quanto potevo, e nelle mie difese per la cooperazione fui sempre coraggioso, fermo, risoluto, tenace, irremovibile.

Ora le Cooperative Carniche sono un organismo completo, potentissimo, e perchè non turbate da esigenze di partito, danno i loro buoni frutti a tutta la regione.

Ma non sempre potenti erano, le nostre cooperative. Si costituirono esse debolmente e dovettero nei primi tempi della loro vita sostenere l'avversione aperta e non palese, ma tenace, di tutti coloro che si sentivano danneggiati nei loro interessi.

La nostra lotta fu aspra e dura, ma vittoriosa, alfine: noi vincemmo a poco a poco gran parte delle avversità e sviluppammo simpatie ed entusiasmi, creando per esse quello ambiente favorevole che è la vera forza di ogni istituzione.

Dovrei anche spiegarvi tutti gli sforzi che dovemmo fare durante la guerra mondiale per migliorare la nostra situazione finanziaria e vorrei spiegarvi anche come nel periodo dell'invasione, in paesi lontani dai nostri, noi dimostrammo che il carnico sa organizzarsi nel modo migliore; ma ormai, voi avete compreso, ciò che è nel mio animo e ciò che ho voluto dimostrare.

Nell'accettare la nuova carica nella Cooperativa di Consumo sento di dover porgere un fervido saluto al cessato presidente Nait Giacomo. Voi siete degno di tutta la nostra stima, perchè siete il più forte lavoratore che io abbia conosciuto: mentre avete diretto col meritato plauso dell'Istituto Federale di Venezia un servizio importantissimo e difficilissimo, avete anche presieduta la nostra Cooperativa di Consumo, con energia, sapienza e calda fede. Io sono dolente di non vedervi più a quel posto; ma sono certo che voi continuerete a darci utili consigli, insegnandoci ad essere rigidi e risoluti.

Rivolgo un saluto speciale all'avvocato Marpillero che oggi entra a far parte della nostra grande famiglia. Con la mia abituale franchezza vi dico subito che ho accolto volentieri la vostra entrata in questa nostra amministrazione, formata di persone sincere ed oneste. La nostra opera si svolgerà ancora come per il passato, apertamente ed esclusivamente nel campo economico, poichè non dobbiamo avere altra mira che il maggiore sviluppo delle nostre istituzioni, all'unico scopo di procurare alla nostra piccola Patria carnica benefici durevoli e reali.

Festeggiandosi oggi il 18. anniversario di fondazione dei nostri sodalizi, io mi auguro che le Cooperative di Consumo di Credito e di Assicurazione contro gli incendi continuino, nel nuovo anno, con il lavoro di tutti noi e con l'appoggio degli amici carnici, il cammino ascensionale; e mi auguro maggiormente ancora che il Consorzio delle Cooperative di Lavoro, con tutte le affiliate, sotto la guida sapiente ed illuminata dell'amico Cella e la direzione tecnica del valente ingegnere Paolo Masieri e con l'appoggio di tutto il personale possa sviluppare nelle regioni devastate della Francia, quel programma di lavoro che darà ai nostri operai emigranti benessere vero e soddisfazioni incancellabili

E con questi sinceri e caldi auguri che mi vengono dall'animo, io vi invito tutti ad alzare il bicchiere inneggiando alle Cooperative Carniche — Evviva le Cooperative!

Generi di approvazioni avevano più volte dato risalto alle parole del presidente; e il suo evviva alle Cooperative fu accolto e ripetuto fra i più vivi applausi.

La risposta dell'avv. Marpillero

Al sig. Gressani rispose l'avvoc. Marpillero. Ne riassumiamo i concetti.

— Ritengo — egli disse — che le parole rivoltemi dal Presidente, più che alla mia persona sieno state rivolte a me quale esponente politico del Fascismo. Difatti, è la prima volta che il distintivo del Fascio partecipa a queste riunioni. Ma io apprezzo il vostro atteggiamento anche perchè sono «carnico» — e quindi orgoglioso della magnifica affermazione data dai Carnici in fatto di Cooperativismo, orgoglioso delle nostre Cooperative che sono un vanto della Piccola e della grande Patria.

Forse io ho un merito: di avere, dall'altra sponda, contribuito a salvare la massiccia organizzazione economica della Carnia dalle insidie che partivano da nemici del mio stesso campo. Orbene: se io oggi ostentando il distintivo fascista partecipo a questa vostra celebrazione, ho diritto di far present che, diciotto anni or sono, Benito Mussolini teneva a battesimo la prima Cooperativa di Consumo Carnica. (Applausi.).

Se oggi intervengo a questa vostra festa, debbo ascrivere il fatto alla conciliazione avvenuta sei mesi fa auspice il primo prefetto fascista del Friuli, avv. Pisenti, perchè in tale occasione fu consacrato il principio che lo sviluppo delle Cooperative carniche non doveva sottrarsi ai sublimi ideali della Patria.

Pertanto, mi è di grande soddisfazione portare in questa adunanza la mia parola per invitarvi tutti, dopo un fervido applauso alla Cooperazione Carnica ed alla concordia della nostra gente, a brindare alla nostra grande Italia. (Applausi generali, insistenti). Fu deliberato di inviare il seguente telegramma al comm. Pisenti:

Comm. Piero Pisenti, Udine.

Cooperative Carniche, festeggiando diciottesimo anniversario fondazione, riconsacrano patto devozione e lavoro per grande e piccola patria plaudono riconoscenti vostra amministrazione intesa assicurare valorizzare emigrazione friulana, inviano Vossignoria deferente saluto.

Cella.

La simpaticissima festa anniversaria si chiuse, come si era svolta, fra la massima cordialità.

La latteria per l'ospedale

L'amministrazione di questa latteria, con recente deliberazione che altamente la onora, ha deciso che fere il latte al nostro Ospedale con una riduzione di centesimi 20 al kg. equivalente al prezzo di lire 1.20.

L'amministrazione dell'ospedale che ha molto gradito l'atto generoso e benefico della Latteria a mezzo nostro invia i più sentiti ringraziamenti.

CAMINO DI CODROIPO

Un occhio perduto

Frappa Guglielmo fu Antonio nel dare il mangiare alle bestie nella sua stalla, fu colpito dal corno di una vacca, voltatasi improvvisamente verso di lui, all'occhio sinistro, riportando ampia lacerazione della cornea e dell'iride, con fuoruscita dell'umore acqueo e del corpo vitreo; tanto che il dott. Giulio Bertani, prontamente accorso, ha dovuto procedere alla enucleazione dell'occhio medesimo. Il disgraziato dovrà inoltre, per le lesioni riportate tenere il letto per ben una ventina di giorni.

MANIAGO

L'agente ci lascia

L'agente capo alla nostra Agenzia delle imposte dott. Casimiro Iacuzzo ci lascia definitivamente perchè trasferito a più importante posto all'Intendenza di Finanza di Udine. A lui il nostro affettuoso deferente saluto.

FORNI AVOLTRI

Pro Asilo Infantile

I signori Eugenio e Francesco Vidale, geometri in Palmanova, hanno fatto pervenire a questo Asilo Infantile lire 25 per onorare la memoria del compianto sig. Romano Davide maestro-pittore.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro danneggiati del Gleno

Il Segretario politico del Fascio sig. Enrico Fancello, ha rimesso ad Arnaldo Mussolini, direttore del «Popolo d'Italia» un assegno bancario di lire 1818.90 frutto della locale sottoscrizione per i danneggiati del Gleno.

SACILE

Una bella operazione dei carabinieri

I nostri carabinieri, dopo lunghe e pazienti indagini, sono giunti ad arrestare il ladro che in queste ultime settimane rubava biciclette in tutta la Provincia, ed il ricettatore che poi le acquistava.

Ben 16 macchine di provenienza furtiva furono così sequestrate.

Per avere oltraggiato il Commissario

I carabinieri hanno ieri tratto in arresto certo Antonio Zanchetta fu Pellegrino, proprietario all'osteria «Al Capitello» di Cavolano, perchè recatosi in municipio, oltraggiava il commissario prefettizio co. Ferro.

Pubblicazioni friulane

«LA PANARIE,» Rivista friulana d'arte di coltura».

Abbiamo ricevuto (con qualche ritardo, forse dovuto a disguido) il primo numero di questa Rivista, ch'escirà ogni due mesi; e l'abbiamo letta con interessamento dal principio alla fine — a cominciare dalla «presentazione». In questa sono contenuti i propositi con cui «La Panarie» è sorta: «un gruppo di giovani artisti e di studiosi, ai quali faranno eletta corona gli scrittori friulani, s'accingono ad illustrare con modernità d'intenti i problemi regionali e gli aspetti dell'attività friulana in tutti i campi: dall'artistico al letterario, dall'industriale allo scientifico, dal commerciale all'agricolo» Impresa, le cui difficoltà economiche gli ideatori non si nascondono: «il prezzo d'abbonamento annuo non rappresenta che il costo della carta e di stampa della Rivista la quale, per importanza e per accuratezza di compilazione (dicono essi, e noi, da questo primo numero, crediamo di poter confermare) può figurare fra le migliori del genere». Ma ad indurli «a tentarla» con la certezza di colmare una lacuna fra le pubblicazioni locali e di contribuire a mettere in luce le magnifiche risorse della gente e della terra nostra», li spinse «l'amore alla tradizione ed all'avvenire dell'una e dell'altra, nonchè il consenso di cui i friulani, vicini e sperduti in lontani paesi con la fiamma della Patria nel cuore, vorranno circondare e confortare l'opera nostra, che è opera di devozione e di studio, sforzo costante di elevazione di fraterna comunione di quanti vivono fra Livenza ed Isonzo, fra l'Alpe ed il mare».

Legittima fiducia, cui ci associamo con l'augurio che trovi rispondenza nei fatti; augurio tanto più sinceramente sentito, poichè fu sempre anche nostro vivo desiderio «di contribuire a mettere in luce le magnifiche risorse della gente e della terra nostra», come fu, del resto, ed è pure desiderio manifesto anche di parecchi altri. Che se ciò malgrado rimase una «lacuna da colmare», non lo si deve attribuire a fiacca volontà, ma probabilmente alla pochezza dei mezzi.. e di terreno propizio alle fondamenta di un edificio compiuto e perfetto, come la nuova Rivista bimestrale mostra di voler riescire. Del resto, uomini che per lo stesso scopo lavorarono, e in vari campi, il Friuli si ebbe sempre, massime nel secolo passato; nè certo, il gruppo che dà vita a «La Panarie» ha bisogno che noi li ricordiamo.

***

Ecco il sommario di questo primo numero: «Espositori del Friuli alla Mostra di Monza» Ettore Gilberti — «Il padiglione friulano alla Fiera di Milano» ing. c. f. — «Montagne d'inverno», Luigi Bonanni — «Medaglie d'oro friulane» ten. Urli — «Osoppo eroica», Ernesto Mercatali — «La sagra della Furlania» Chino Ermacora — «Vendemmia romana ad Aquileia», Nicolò Fabris — Ricordi di villeggiatura: «La capretta della fonte», «Il mio galletto», Maria Molinari Pietra — I nostri tesori d'arte: «I viandanti» di F. Carena (fuori testo) — «Gnot in montagne» Enrico Fruch — «Pre Nardin, il pitor e la cene» Arturo Feruglio — «Pietro Michelini», Giuseppe Costantini — «La Mostra d'Arte del Friuli occidentale», Vico Marpillero — «La battaglia di Pozzuolo» Marco dall'Ava — «Un castello friulano attraverso i secoli», Antonio Measso — Figure di scomparsi: Carlo Marzuttini, Isidoro Furlani, Luigi Perissutti, Giuseppe Rovere — Cronache d'arte e di coltura — Industrie friulane: il biscottificio Delser.

***

Questo numero, oltrechè gli scritti interessanti sopra ricordati, è ricco di splendide vignette in fotozincotipia, lavori dell'Unione Zincografi di Milano; e il tutto stampato con grande cura dalla Tipografia Sociale.

***

Fra le pubblicazioni dedicate al Friuli ed alla sua gente, notiamo che «L'Agricoltura Friulana» può constatare con legittimo orgoglio dopo soli due anni «di aver già conseguito il pieno consenso e la fiducia della gran massa degli agricoltori friulani». Il periodico soggiunge: «Di ciò abbiamo conferma nei diecimila abbonamenti raggiunti e nella quasi certezza che il loro numero ancora aumenterà, dato che col nuovo anno la Cattedra estende la sua azione nei 149 comuni del Goriziano; e che per deliberazione della Società Agraria di Trieste il giornale diventa suo organo ufficiale ed avrà quindi diffusione anche nel territorio triestino». — Auguri.

***

Il cav. Antonio Rieppi del quale ci onoriamo di quando in quando pubblicare gli scritti, continua sempre più infervorato nella difesa delle piante in generale e del bosco in particolare. Da questo suo amore per il bosco, viene la campagna ch'egli conduce, non da oggi soltanto, contro l'uso, importato dalla Germania, dell'«Albero di Natale»: perchè fare scempio di tanti e tanti giovani abeti — con danno evidente e grave dei boschi, e quindi della stessa collettività umana? e che vale insegnare il rispetto alle piante, se poi s'insegna coi fatti a devastare i boschi, unicamente per un diletto fugace, il quale si potrebbe conseguire con altre festività?..

Dal medesimo affetto per le piante e pei boschi è ispirato l'opuscoletto che abbiamo sott'occhio (elegante edizione della tipografia Fratelli Stagni di Cividale) intitolato: «Il bosco». In esso, con uno stile semplice, ma nondimeno accalorato e soffuso di poesia, decanta la sublime bellezza e l'inesauribile utilità dei boschi. Egli non sa concepire nemmeno che «esseri ragionevoli possano avventarsi contro un albero per distruggerlo, senza seri motivi se, germinato dal suo seme sul declivio di un colle a compiervi una missione benefica, nulla ha domandato e nulla domanda per erigersi nel libero spazio verso la luce monumento di bellezza naturale ».

Per dare maggior carattere di praticità all'opuscolo, l'autore vi aggiunse un capitolo speciale sulle «Utilità particolari di alcune piante» corredandolo di un dizionario che comprende una quindicina di alberi, fra i più noti e comuni dei nostri colli e dei nostri monti; e per ognuno raccogliendo in breve interessanti notizie circa i terreni più adatti al suo sviluppo e gli usi principali in cui lo si utilizza.

***

«BASILIANO». — E' un opuscoletto pubblicato nell'occasione delle festività con le quali fu consacrato e solennizzato il mutamento di nome del Comune di «Pasiano Schiavonesco» — che stonava con le origini del capoluogo, prettamente romane — in quello più appropriato di Basiliano. L'opuscolo contiene ricordi e documenti; ed è illustrato da due magnifiche fotozincotipie: il superbo monumento ai Caduti del Mistruzzi; il parco della Rimembranza — uno dei più rispondenti all'alto scopo, che il Friuli vanti. L'opuscolo è, anche dal lato tipografico, molto ben riuscito.

Voci del pubblico

Due repliche al presidente dell'Unione Agenti

Venerdì stampammo una risposta del signor Attilio Menchini, presidente della Unione Agenti, alla «Lettera aperta» direttagli dal signor Italico Mattioni e pubblicata il giorno prima, nella quale si rilevava e criticava il mancato intervento di una rappresentanza dell'Unione ai funebri di uno ch'è stato tra i fondatori della Società e tra i collaboratori più attivi nei primi tempi della medesima.

Sabato ricevemmo, troppo tardi per poterle inserire in giornale, due repliche alla risposta del Presidente, le quali i lettori troveranno qui appresso; ma premettiamo che, non essendo nostra intenzione di prolungare la polemica, daremo posto ad una eventuale nuova risposta del signor Menchini, ma non ad altri scritti che ci fossero mandati in proposito. Ed ecco le due repliche.

***

Come vecchi soci fondatori dell'Unione Agenti, non possiamo che approvare completamente quanto il sig. Italico Mattioni scrive nella «Patria del Friuli» del giorno 3 corr.

Se il sig. Menchini, presidente dell'Unione Agenti, avesse un po' pensato a quanto abbia fatto il sig. D'Agostino (nostro caro e compianto amico) non avrebbe certamente agito come ha agito in questa dolorosa circostanza.

Noi soli, *ormai dimenticati soci*, siamo nel caso di poter affermare che il povero sig. D'Agostino — arrischiando anche la sua modesta posizione — *tutto sè stesso ha dato* per il bene della Classe Agenti.

E' facile però che il sig. Menchini non si ricordi del passato — quandochè il lottare per il puro sentimento dell'emancipazione degli agenti era quasi un delitto, e quanti sacrifici fecero questi vecchi soci per aprire la strada all'Unione Agenti — in tempi ben più difficili di oggi.

Può darsi però che con il cambiare dei tempi, si sia arrivati al punto che chi non è del pensiero del sig. Menchini non abbia il diritto della estrema onoranza della bandiera sociale. Eppure (e questo non può ignorare il sig. Menchini stesso) fu precisamente il sig. D'Agostino, che nel tempo dell'invasione ebbe la nobile idea di salvare la bandiera dell'Unione — la bandiera che nelle estreme onoranze gli fu negata!

Un gruppo di vecchi soci.

Egregio Sig. Direttore,

La lettera da me diretta al sig. Menchini, presidente dell'Unione Agenti, pare le abbia toccato nei nervi, dal modo con cui rispose. Egli, per chiarire la (come dice) commissione in cui l'Unione è caduta, col non partecipare ai funerali di un vecchio amministratore dell'Unione — sia pure in un tempo passato remoto — ha cercato di spiegarla mostrando, con una certa aria, che il precipuo motivo ricade sulla «prolissa» morosità del povero defunto, con aggiunta di altre frasi amare all'indirizzo dello stesso, e così cercando di denigrarne la memoria.

Per quanto poi si riferisce a me, nella sua non lodevole risposta, sarebbe ridicolo se io vi dessi retta, poichè si tratta di cose elementari, per il fatto che in ogni società, quando un socio non crede più di appartenervi, viene dopo un periodo di tempo, a cessare in forza dello Statuto o regolamento, e così pure viene da sè la «prolissa» morosità; ma il ricordo resta, non si prescrive, non si perde, come al Menchini vorrebbe far credere.

Meschina affermazione, signor presidente, questa che voi avete lanciato, contro chi ha fatto del bene all'Unione Agenti: bene che tutti i soci possono attestare.

Per rispetto al povero defunto, chiudo e più non risponderò.

Ringrazio Lei, Sig. Direttore, dell'ospitalità accordatami, e La riverisco.

Mattioni Italico
per sè e per molti altri.

CAVAZZO

Una settuagenaria fulminata dall'alta tensione

7. (per telefono da Tolmezzo) Ieri sera, gli abitanti di Cavazzo furono in preda a vivo orgasmo. Verso le 18, sembra in seguito ad un guasto del trasformatore di quella cabina elettrica, si propagnò per il paese l'alta tensione.

Gli abitanti, impressionati, e temendo possibili incendi, si diedero a tagliare i fili delle condutture elettriche. Purtroppo, però, avvenne una mortale disgrazia: la vecchia Caterina Stroili di anni 70, rimase fulminata dalla corrente.

TARCENTO

Una protesta della Sezione del Partito Popolare

Ci comunicano:

La sezione del P. P. I. di Tarcento presa visione del manifesto 31 dicembre u. s., col quale il Direttorio del Fascio di Tarcento denunzia mene antifasciste di popolari e di altri e fa diffide e minaccie; — dichiara che le affermazione del manifesto, per quanto riguarda i popolari di Tarcento, sono destituite di qualsiasi base, e respinge ogni addebito, professando che la Sezione non svolge e non intende di svolgere altra opera se non quella che è consentita dalle leggi e dalla correttezza dei rapporti della vita civile, ispirandosi al bene della Nazione;

E rilevando le minaccie che sono dirette anche ai popolari, dichiara che nessuna minaccia o violenza può impedire l'onesta libertà del pensiero e dell'azione spiegata nei limiti della legge ed esprime la fiducia che le superiori autorità non mancheranno di assicurare il libero vivere civile in conformità dei principii professati dal Governo Nazionale.

Ritiene che all'infuori di ogni eccessivo spirito di parte, l'opera di tutti i buoni cittadini deve essere rivolta a quella pacificazione e a quella unione morale che i popolari caldeggiano e favoriscono da parte loro.

Delibera di comunicare il presente al sig. Prefetto e alla Federazione Prov. Fascista nella fiducia che sarà tolta nel Comune ogni ragione di aspri dissensi.

ATTIMIS

Spese per la cerimonia

Il Comitato costituito per la raccolta delle offerte a favore degli Orfani di guerra e per la pubblica beneficenza, nella ricorrenza del Natale e del Capo d'anno, informa che la sottoscrizione ha fruttato la cospicua somma di lire 850.75.

Di esse lire 414.90 furono spese nella cerimonia per la consegna dei distintivi di onore agli orfani dei militari Caduti in combattimento o per offese nemiche nella guerra vittoriosa; — lire 100 furono elargite al locale Patronato scolastico e lire 335.85 alla Congregazione di Carità del Comune.

L'elenco degli oblatori, ai quali il Comitato invia un caldo ringraziamento, e la distinta delle spese occorse per la cerimonia svoltasi nel Capod'anno, sono depositati nell'Ufficio di Segreteria comunale a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

PORDENONE

Saluto affettuoso

Alla trattoria alla Pergola una ventina di amici offrirono ieri una cena d'addio al sig. Gelindo Segat, capo motorista che si reca in America.

La serata passò cordialmente; parole affettuose di saluto disse il sig. Finatti.

AMPEZZO

Laurea

Con vivo compiacimento apprendiamo che al Politecnico di Torino il nostro concittadino sig. Ottavio Spangaro si è laureato brillantemente in ingegneria elettromeccanica. Al neo ingegnere, che è un valoroso mutilato di guerra, vivi rallegramenti ed auguri.

Concentrazione di Comuni nel Basso Friuli redento

In seguito al criterio adottato per il raggruppamento dei Comuni nella Venezia Giulia, ci si comunica essere stato così disposto:

Aquileia, Fiumicello, Terzo in un solo Comune; capoluogo Aquileia.

Ajello, Joannis, Campolongo: un Comune solo, con capoluogo Campolongo.

Visco, S. Vito al Torre, Tapogliano: un solo Comune con capoluogo S. Vito al Torre.

I numeri del Lotto

(Estrazione del 5 Gennaio 1924)

VENEZIA	16	47	8	31	15
BARI	24	69	41	83	58
FIRENZE	9	48	29	25	21
MILANO	77	54	9	60	33
NAPOLI	53	10	60	51	40
PALERMO	85	88	46	12	25
ROMA	87	50	29	65	8
TORINO	43	9	81	76	10

Cronaca Cittadina

La Società Protettrice dell'Infanzia e la sua Assemblea annuale

Nella sala maggiore dell'Ambulatorio di via Manzoni si è tenuto ieri alla presenza di numerosi soci, l'assemblea annuale della Società Protettrice dell'Infanzia. Presiedeva la signora Camilla Pecile coadiuvata dal Segretario del Consiglio avvocato conte Antonio Bellavitis. Vennero commemorati con nobili parole di rimpianto le consigliere defunte signora Teresa Schiavi, signora Maria Spezzotti, il benemerito segretario comm. dott. Carlo Marzuttini e l'on. Girardini, presidente delle Fiere di beneficenza.

Poi l'avv. Bellavitis lesse la relazione del Consiglio; il cav. Osterman, revisore dei conti, illustrò il bilancio, lodando il perfetto funzionamento dell'amministrazione sociale. Approvato il bilancio, si passò alle elezioni e in sostituzione dei consiglieri mancanti, furono eletti: la contessa Maria Gropplero Specher, l'avv. Commessatti e il dottor Roiatti.

***

Facciamo seguire brevi cenni della attività sociale dell'Opera Pia, che, anche nel 1923 non fu inferiore a quella degli anni precedenti; le cifre che esporremo parlano chiaro in proposito.

Alla Colonia Marina di Grado furono inviati 267 bambini in due turni di giorni 45 cadauno; all'Ospizio Marino Veneto del Lido 118 bambini per giorni 45, incontrando una spesa — per Grado di lire 65 mila, per Venezia di 48.528.80; alla Colonia Alpina si fecero pure due turni di giorni 45 ciascuno e vi furono inviati 228 bambini con una spesa di lire 62,500. Si concorse pure per la cura Elioterapica, attuata per la prima volta nel 1923, con un contributo di lire 1500.

Inutile rilevare l'importanza e l'utilità dei servigi di cura al monte ed al mare. Il rifiorire della salute nei giovani anni ritempra l'energia dell'animo e dell'intelletto e concorre a quei fini di miglioramento individuale e sociale, che sono specialmente nello statuto ideale della Istituzione, volta a correggere ed a sorreggere le tenere piante della vita.

Encomiabile sotto tale riflesso morale ed educativo e rispondente ad un bisogno vivamente sentito nella nostra città, fu la istituzione dell'Asilo - Famiglia, che ha la sua sede nella Torre di S. Lazzaro. Esso soddisfa alle più immediate ed urgenti necessità di ricoverare bambini dispersi ed abbandonati, che altrimenti rimarrebbero vittime randagie della miseria e del fango della strada.

Anche la Pubblica Sicurezza si valse del detto Asilo, facendovi ricoverare alcuni disgraziati bambini, nel 1923 si ebbe una presenza costante di sei a tredici bambini, con una spesa di lire 6620.

In campagna, presso tenutarie, furono collocati 15 bambini; presso Istituti di Udine e di altre città 13 bambini. La spesa di questi ultimi collocamenti, assai più gravosa che per i primi (l. 5590) fu in parte assunta dalla Provincia e cioè per L. 2000, cosicchè il bilancio della Società rimase impegnato per lire 10342.50.

La distribuzione del latte fatta nell'anno (litri 7200) assorbì lire 8515; si spesero poi lire 1500 per la distribuzione di zoccoli e vestiario, senza tener calcolo del largo contributo che, nella fornitura degli indumenti venne dato dalla Società «La Formica» alla quale devesi un meritato plauso.

Nella speranza che il favore e l'aiuto dei buoni non venga mai meno all'Istituzione, ed a titolo di pubblica attestazione di gratitudine dobbiamo ricordare le elargizioni che più hanno contribuito a rendere possibile il compito assunto dalla Società.

La Cassa di Risparmio elargì lire 15 mila; la Banca del Friuli 2000; il Legato Tullio 11850, la Cassa di Risparmio della Provincia di Gorizia 5000; il Ministero dell'Interno 18 mila; la Provincia 900 per quattro piazze al monte; il Comune di Udine 2200 per 2 piazze al mare e 4 al monte, più lire 500 in occasione della festa dello statuto; per la morte di persone care versarono: la signora Sbuelz de Pilosio lire 500, la famiglia Spezzotti 1000, la famiglia Giacomelli 1000. Per onoranze funebri diverse e per offerte per lieti eventi si incassarono 10846 in gran parte raccolte dalla «Patria del Friuli», emeritevole di speciale gratitudine, come fu detto all'assemblea.

Lo sviluppo delle cure al mare ed al monte fu possibile mediante i seguenti concorsi finanziari:

Legato Tullio lire 2500, Comitato Fascista di Tarcento 8433, Comitato provinciale Orfani di guerra 40.192, Patronato Friulano Orfani di guerra 20.358, Commissione comunale di Udine per Vigilanza Orfani di guerra 8055, Comune di Gemona 3200, Comune di Tolmezzo 500, Comitato di Vigilanza Orfani di guerra di Gorizia 810.

La quota assegnata alla Società della Infanzia sul ricavo della Fiera Pasquale di beneficenza fu di lire 39.152.75, quella dello Spettacolo Lirico di beneficenza, di lire 1652.63.

Così anche nello scorso anno la Società Protettrice dell'Infanzia ha messo ogni buon volere per adempiere agli obblighi impostile dallo statuto, ha cercato di rendersi sempre più degna della fiducia degli Enti e dei privati che le prestarono aiuti finanziari, continuando il suo cammin oascensionale per rendere sempre più efficace la sua azione a vantaggio della infanzia povera e sofferente, fidente che l'appoggio e la simpatia dei buoni non le verranno mai meno. Questa fiducia nutriamo noi pure, che da parecchi anni constatiamo con vivo compiacimento essere la carità cittadina verso ogni sorta di sofferenze, veramente inesauribile.

All'Educatorio "Scuola e Famiglia,, La riuscitissima festicciuola di ieri

Nel vasto cortile della Scuola Elementare di S. Domenico — sede dell'Educatorio — stanno disposti in ordinate schiere, sotto la direzione dell'instancabile maestro di ginnastica cav. colonn. Santi, i cinquecento e più bambini che la «Scuola e famiglia» provvidamente accoglie.

Al passaggio delle Autorità e degli invitati, i fanciulletti salutano romanamente; indi sfilano al canto di «Giovinezza». Una bambina offre simbolici mazzolini di fiori freschi al Presidente e alle autorità.

La gentile festicciuola natalizia si svolse nell'ampia sala della Palestra che ben presto appare letteralmente gremita di spettatori. Notiamo fra i presenti: il sig. Sindaco comm. Spezzotti; cav. Lops, R. vice prefetto anche per il sig. Prefetto, impedito ad intervenire; comm. Domenico Pecile, presidente dell'Educatorio; commendator prof. Luigi Pizzio, vice presidente; sigg. consiglieri cav. Perosa, comm. Fabris; assessore Del Piero; on. gr. uff. barone Elio Morpurgo; assessore dottor Marcovich; R. Ispettore prof. Toneatti; Direttore Soria, e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

Tra le gentili signore: nobildonna Camilla Pecile, signora Fabris, contessa di Colemario-Quadri; baronessina Morpurgo, co. Mary di Caporiacco, co. Gropplero, signora Marcovich, prof.ssa Zilli, signora Forni, march. Mangilli, signora Sarti e signorina Cotterli, contessina Mahin, signora Ronchi Del Re, signora Zanetti, molte insegnanti e moltissime parenti dei bambini.

Il trattenimento ha principio con una preghiera, «Invocazione» musicata dal valente m.o Franco Escher, reduce fra noi dopo lunghi anni di assenza. Il coro è cantato da tutti i bambini, con accompagnamento di «harmonium» e di pianoforte. Si ammira la finezza e l'originalità della musica, che nella tecnica e nel sentimento rivela la genialità del compositore. Si plaude alla esecuzione veramente perfetta, per educazione di voci, per espressione e per affiatamento; e di questo successo, conseguito a prezzo di grandi fatiche, si attribuisce il dovuto merito al bravo ed instancabile istruttore dei cori e direttore, m.o Adelchi Cremaschi. Con squisita cortesia (e con la valentia che tutti gli riconoscono) l'egregio avv. Comelli si prestò ad accompagnare al pianoforte tutti i numeri del programma.

Seguì lo sviluppo scenico, musicato, di un «quadretto» in più scene: «Natale»: parole della signorina Anna Bertoli; musica del M.o Franco Escher.

Sulla trama del vecchio motivo — che pur sempre si rinnovella col fascino delle gentili tradizioni e che parla un meraviglioso linguaggio alla fantasia dei bambini — la signorina Bertoli ha saputo, con arte delicata e sapiente, ricamare le scene di un'azione agile, spontanea, piena di vita, di giocondità e di sentimento. La musica apparve di fine fattura, di bella inspirazione, e fu molto gustata anche per l'esecuzione impeccabile.

Molti applausi si ebbero pertanto i piccoli esecutori e i valenti loro istruttori, sig.na Bertoli e M.o A. Cremaschi, nonchè il M.o Escher.

E coi piccoli dell'Educatorio ebbe applausi ben meritati una delle gentili loro «signorine», la signorina Amalia Toneatti, la quale gentilmente si prestò a sostenere una faticosa parte nell'azione lirica; quella del vecchio «Natale»; e si disimpegnò benissimo, coronando così il pieno successo della graziosa parodia.

Un «bravo» a tutti: autori, istruttori ed esecutori, e un plauso alla simpatica e benefica Associazione, che in tutte le forme e con tutti i mezzi si adopera perchè l'Educatorio possa rispondere al suo nobilissimo scopo di tutelare i bambini poveri e diseredati, di concorrere al la loro educazione e di onestamente ricrearli.

Una conferenza interessante del prof. Gresani

Ieri, nella mattinata, il *prof. Bressani* tenne la quarta lezione al Corso di cultura sociale, dinanzi a un pubblico folto di giovani, nel teatro «Lelio Michelini».

L'argomento fu la questione sociale, trattata la prima volta in forma di prolusione generale.

Con brillante esposizione, tenendosi continuamente nel campo dello studio, parlò del significato ampio e particolare della questione; della sua realtà storica e attuale; della soluzione che le varie teorie le danno; della necessità e maniera di educare il popolo a una conoscenza e coscienza giusta di lei. Accennò al concetto svolto circa la questione nella famosa e fondamentale enciclica di Leone XIII, *Rerum Novarum*, del maggio 1891.

L'argomento richiederà parecchie lezioni ancora. Il giovane oratore esatto, vibrante, fu ascoltato con attenzione vivissima e visibile soddisfazione.

Ispettore al Compartimento di Trieste

Il nostro ispettore ferroviario cav. Criscuoli, è stato nominato ispettore principale a Trieste.

Congratulazioni al valente e simpatico funzionario.

(La cronaca continua in 4.a pagina)

La distribuzione dei premi al Concorso mostra vetrine

Giovedì, 10, nelle sale della Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio, gentilmente concesse, in Piazza del Duomo 1, alle ore 20.30, sarà proceduto, da parte dell'Unione Agenti, alla consegna dei diplomi e premi assegnati ai concorrenti nel Concorso mostre di vetrine svoltosi nella nostra città nei giorni 8 e 9 dicembre passato. Alla cerimonia oltre alle ditte e agli agenti premiati, saranno invitate tutte le autorità cittadine e le rappresentanze degli Enti che offersero i premi e le stampa. Precederanno la premiazione brevi parole del cav. Broili, presidente dell'Associazione Commerciale Esercenti e del Presidente dell'Unione sig. Menchini.

A premiazione ultimata, sarà offerto un modesto rinfresco, al quale contribuirono le spett. Ditte Delser, cav. Rimini e Antonio Lenisa.

La medaglia d'oro offerta dalla spett. Ass. Combattenti e quella della Soc. di M. S. fra Agenti, furono assegnate: la prima al sig. Arnaldo Sbuelz; la seconda al sig. Bolzicco Dionisio.

A tutti gli agenti vetrinisti presenti alla distribuzione dei premi verrà distribuito un numero col quale concorreranno alla estrazione a sorte, che sarà fatta seduta stante, delle cartelle del consolidato:

I. di 200 lire, dono della Banca d'Italia; II. di 100 lire, dono della Banca Comm. Ital.; III. di 100 lire, dono della ditta A. Masevi e figlio.

La cerimonia, nella sua semplicità, sarà un degno coronamento della bella iniziativa dell'Unione Agenti ed impiegati privati della nostra città.

Un telegramma degli studenti goriziani

All'Associazione Studentesca Friulana è pervenuto il seguente telegramma:

«Studenti goriziani riuniti oggi plaudono unione Associazione Studentesca Friulana. — Per il Direttorio: Casasola».

Le sedute della Giunta Ammin.

Con suo decreto, nei giorni di martedì primo e terzo di ogni mese alle ore 14, le sedute della Giunta Provinciale Amministrativa, in sede giurisdizionale.

L'opera dei ladri

I ladri l'altro notte, rubarono oltre seicento metri di filo telegrafico posto tra i caselli 122 e 123 della linea ferroviaria Udine-Venezia.

Luttuoso epilogo di un incidente automobilistico
La morte del sig. Galafassi

A S. Gottardo, e precisamente sulla curva presso la chiesa, la sera di Natale, si rovesciava l'automobile di proprietà del sig. Antenore Galafassi di anni 35, di Guglielmo, commerciante, residente a Cividale. Nella vettura c'erano Mario Duriava di anni 28, il fratello Eugenio di anni 30, le loro signore e l'avv. Pietro Baratta.

Il Galafassi li aveva invitati a venire a Udine per assistere allo spettacolo della compagnia di operette del cav. Pietromarchi che dava: «Il Marchese del Grillo». La brigata era partita lietamente da Cividale alle 20, ma a San Gottardo improvvisamente lo sfasciamento di una ruota, provocò il rovesciamento della macchina, guidata dal Galafassi. L'automobile giacque sfasciata. Riportarono ferite al capo ed al torace i fratelli Duriava ed il Galafassi la frattura del cranio. Furono accompagnati all'Ospedale, ove ricevettero pronte cure.

I due fratelli superarono le ferite e le contusioni; il sig. Galafassi veniva giudicato gravissimo.

Nei giorni susseguenti, però, il suo stato andava migliorando e c'erano speranze di salvezza.

L'altro ieri invece si aggravò per sopraggiungere della meningite e alle 13 il povero Galafassi cessava di vivere.

Vicende d'amore e tristezza che spingono a un triste atto

Fra le coriste della compagnia di operette attualmente al «Sociale», era notata una bella bruna, soprattutto per la statura alta e slanciata. La ragazza, vivendo di quella vita che troppo facilmente si giudica lieta e spensierata, pure era amareggiata da intimi dispiaceri, cagionati da quell'invincibile tiranno che è l'amore. A Udine, un signore aveva seguito la giovane ed ella non era più della consueta tranquillità, tanto che spesso parlava di morire. In questi ultimi giorni, anzi pativa anche della salute e le indisposizioni l'avevano presa anche in teatro. Ieri sera era agitata più del solito ed il pensiero di attentare alla propria esistenza, deve averla presa più insistente.

Dopo la rappresentazione, ella si ritirò nel suo alloggio. Alle due, un signore bussò ai pompieri, chiedendo soccorso per una signorina che si era avvelenata. Poco dopo, la signorina è stata accompagnata all'Ospedale. Il dott. Venier l'accolse praticandole la lavatura dello stomaco e mettendola fuori pericolo. La signorina è uscita dall'Ospedale stamattina stessa alle 6.30.

Ella è Maria Cossalter di anni 20 o oltre.

Soldato udinese paciere ferito da una pugnalata al capo

Un telegramma da Como alla famiglia Adami l'avvertiva che il figlio Carlo, meccanico, si trovava in gravi condizioni a quell'Ospedale. Egli aveva cercato d'intromettersi come paciere in una rissa, e n'era stato rimunerato con una pugnalata al capo. La mamma sua è partita sabato per Como. Auguri di pronta guarigione.

L'orario dell'Ufficio Bollo

Udine, 6 gennaio 1924.

In risposta all'articolo apparso nel rispettabile giornale da Lei diretto, del giorno 4 corr. mese sotto il titolo suddetto e firmato dal sig. Virgili Silvio, prego voler pubblicare, non a mia giustificazione, perchè non ve ne sarebbe bisogno, ma per la verità e nell'interesse dei citatdini, che l'orario degli Uffici del Registro è limitato, nell'ultimo giorno di ogni mese, come dei di festivi, alle ore antimeridiane soltanto, in virtù del Regio Decreto 22 Dicembre 1921 n. 1904.

Ora io non pretendo che il sig. Virgili legga tutti i decreti, ma naturalmente devo pensare che prima di protestare legga almeno l'orario affisso sulla porta di ingresso dell'Ufficio.

La ringrazio dell'ospitalità e mi creda.

Dev. mo: *C. Cavazzana*

Ispett. Demaniale, Reggente l'uff. Bollo.

Laurea

La signorina Alberta Baldissera, figlia dell'avv. Aleco, ha conseguito ieri a Roma la laurea, a pieni voti con lode, per l'insegnamento della educazione fisica.

Congratulazioni ed auguri alla gentile signorina.

Onorificenza

Con piacere apprendiamo che il prof. Emilio Caterina preside del Ginnasio Liceo è stato di questi giorni nominato cavaliere della Corona d'Italia. All'egregio uomo, vive congratulazioni per la meritata onorificenza.

Trattoria Comunale

Lista dei pranzi che verranno serviti da oggi a sabato (N. B. Ogni pranzo, mattina e sera ha il suo contorno):

Lunedì sera: spaghetti al sugo; stracotto di bue.

Martedì: mattina: pasta e fagiuoli; goulasch o cotechino — sera: riso con salsiccia; spezzatini di vitello.

Mercoledì: mattina: riso e patate; maiale al forno — sera: zuppa di fagiuoli con crostini; roastbeef.

Giovedì: mattina: rigattoni al sugo, e pasticciata di manzo o cotechino — sera: minestrone, scaloppe al marsala.

Venerdì: mattina: riso e fagiuoli; bistecche; o tonno alla livornese o pesce — sera: risotto; uccelletti di vitello.

Sabato: mattina: tagliatelle alla bolognese; bue alla moda — sera: riso e piselli; manzo brasato.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DEL COMUNE. — In morte di Francesco Mauro: Carussi Elio 2.

SCUOLA E FAMIGLIA — In morte del cav. Luigi Giulai: Giovanni Contarini 100.

I COMUNICATI

VENDITA DELLE SPECIALITA' MEDICINALI. — La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero delle Finanze la copia del *decreto 31 dicembre 1923 in corso di pubblicazione e le istruzioni relative, di carattere transitorio, per la vendita delle specialità medicinali*.

L'applicazione della tassa di bollo in ragione del 10 per cento sul prezzo di vendita al pubblico delle specialità medicinali è prorogata a tutto il 30 giugno 1924. La detta tassa sarà a carico degli acquirenti, tanto per i prodotti muniti di fascetta, quanto per quelli che ne sono sforniti.

Per il periodo dal 1 gennaio 1924 la 30 giugno 1924, la tassa di scambio da corrispondersi sulle fatture è elevata al 10 per cento per gli scambi di specialità medicinali sfornite di fascetta bollata effettuati dai fabbricanti e importatori. La detta tassa sarà a carico di costoro.

La detta tassa dovrà applicarsi nelle seguenti misure: Scambi fino a lire 100: per ogni 20 lire o frazione di 20 lire, lire due; scambi superiori a lire 100: per ogni cento lire o frazione di cento lire, lire dieci.

La tassa non si applica sugli scambi o vendite d'importo non superiore a lire 10.

Resta ferma anche per il periodo dal 1. gennaio 1924 al 30 giugno 1924 l'aliquota del 3 per cento per gli scambi di specialità medicinali destinati alla vendita al consumatore a prezzo non superiore ad una lira.

A datare dal 1 luglio 1924 avrà piena attuazione il regio decreto legge 27 novembre 1923, n. 2514, anche per gli scambi delle specialità medicinali.

La tassa di scambio nei successivi scambi effettuati dai grossisti ad altri commercianti è di centesimi 50 per cento tanto per i prodotti muniti di fascetta quanto per quelli che ne sono sforniti, per il periodo dal 1 gennaio al 30 giugno 1924.

Nessun rimborso competerà a chiunque dopo il 30 giugno detenga fascette bollate e bollini per le specialità medicinali, tanto se applicati sui prodotti quanto se ancora uniti in fogli interi o mezzi fogli.

SPORT

A. C. Venezia b. A. S. Udinese 5 a 1

Veramente ingrato è il compito del redattore sportivo quando — come nel caso presente — deve fare la relazione di un incontro chiusosi con uno scarto di punti non rispondente al suo reale svolgimento.

Generalmente il pubblico rimane abbacinato dal punteggio e non ha più occhi sani per scrutare nell'intimo di una tenzone e dedurne i suoi giusti apprezzamenti. Quindi, al pubblico udinese sembreranno «solite scuse» le osservazioni che faremo; ed ecco perchè ingrato è il compito nostro.

Ugualmente vogliamo esprimere le nostre impressioni obiettive e sincere (chiamando testimoni tutti i numerosi concittadini ch'erano scesi nella città della laguna) e queste impressioni così sintetizziamo: i veneziani meritavano la vittoria; però lo scarto di punti è assolutamente inadeguato.

Questa è la pura verità: una sconfitta di misura avrebbe meglio rispetto allo svolgimento dell'incontro.

Per nostra disgrazia l'insidioso campo di Sant'Elena era ridotto un pantano viscido; e, seconda disgrazia, fu chiamato a dirigere l'incontro un arbitro che dimostrò la sua incompetenza.

Queste sono le vere cause — materiale l'una, morale e materiale l'altra — alle quali maggiormente facciamo risalire la dolorosa sconfitta dei bianco-neri. Con ciò, non intendiamo sminuire i meriti dell'A. C. Venezia, la quale ha giuocato con vivacità e decisione. Discreta nel portiere, fallosa un po' nei terzini, molto solida nella linea mediana, la squadra nero-verde ha avuto il suo forte nella prima linea, agile, insinuosa, e specie nelle ali velocissime e decise nei «traversoni» o nel tiro in porta. Bonello è stato il miglior uomo in campo.

L'A. S. Udinese non ha giuocato male, pur, non avendo brillato eccessivamente; anzi ha avuto fasi di netta prevalenza ed ha bilanciato il giuoco per modo che — nel primo tempo — non potevasi parlare di vera superiorità veneziana. E questo, pur trovandosi i nostri scossi moralmente. Nella ripresa i concittadini scorazzarono per 20 minuti nell'area avversaria senza poter segnare — spesse volte causa «irregolari» marcate avversarie. Poi la squadra si «smontò», per rinascere ancora verso la fine che trovò i bianconeri protesi all'attacco.

Alla squadra nostra sono mancate le ali e la seconda linea non ha avuto la solita efficienza. Questo diciamo perchè non si creda che «vogliamo nascondere i nostri mali». Ma, ciò malgrado, l'undici, complessivamente, non ha giuocato male; alcuni nostri attacchi svolti con tecnica ed eleganza dimostrano che la nostra squadra possiede doti mancanti a quella veneziana. Quest'ultima invece ha avuto maggiore decisione e vivacità, più l'inestimabile vantaggio di un pubblico.... loquace e quello del terreno amico.

***

Lo spazio non ci consente di descrivere l'incontro; daremo soltanto qualche cenno.

Il giuoco si bilancia ed anzi nei primi minuti, i bianco-neri portano vivaci attacchi costringendo il Venezia in «angolo». Meloni poi para un forte tiro di Semintendi. Al 21 m. Tosolini, nell'area di rigore nostra, tenta di togliere la palla ad un attaccante veneziano, il quale, scivolando nella fanghiglia, cade a terra. L'arbitro concede (e perchè mai?) il calcio di rigore, che è trasformato in punto Prima scossa morale per i nostri. Al 30 m. un'uscita intempestiva di Sernagiotto frutta ai veneziani il secondo punto. Altra scossa morale per i nostri. Quindi, Sernagiotto ha modo di concellare il fallo precedente, ben figurando in alcune decise parate. Al 38 m. però Padoan segna imparabilmente l'unico «vero» punto della giornata. Gli udinesi reagirono vivacemente: al 43 Semintendi sta per segnare, quando un terzino avversario con una rude spinta lo getta a terra; lo stesso caso tocca a Moretti subito dopo. Ma l'arbitro ora non vede le marcate irregolari...

Nella ripresa, per venti minuti gli udinesi sono padroni della situazione, e i veneziani si difendono rabbiosamente, riuscendo alfine a fuggire veloci nell'area nostra. Due fughe: l'una costa un potente calcio a Sernagiotto, il quale rimane alcuni istanti a terra e poi si rialza dolorante. l'altra, al 24 m., frutta al Venezia il quarto punto, segnato da Borin in netta posizione di «fuori giuoco» (l'arbitro non vede....) Al 27 m. Bellotto sbaglia un calcio di rigore; poi il portiere veneziano si produce in due belle parate. Al 37 m Bonello scappa veloce, poi stringe e segna... *con le mani* il quinto ed ultimo punto veneziano. (L'arbitro è miope...) I bianco-neri lottano contro la avversa fortuna con la forza della disperazione, attaccando insistentemente. Al 44 m. Bellotto, con un potente tiro, trasforma in punto un «calcio di prima».

Poscia, il sig. Grubbiani della S. P. A. L. di Ferrara, che tanta jattura ha portato alla nostra squadra col suo impreciso, pauroso, deficiente arbitraggio, fischia la fine. Così, la squadra della Laguna che a Udine era stata battuta con 6 a 1 ha potuto rivalersi con 5 a 1. Il destino ha voluto però che un punto rimanesse a differenziare le due vittorie: un piccolo punto che l'arbitro non è riuscito a far ottenere ai suoi amici nero verdi...

***

Le squadre hanno giuocato nelle formazioni seguenti: A. C. Venezia: Meloni; Prajer e Grassi; Novello, Brotot e Scagliotti, Profumo, Bonin, Gorin e Bonello.

A. S. Udinese: Sernagiotto Cantarutti e Bellotto; De Biasi, Bonino e Agosti; Meroni, Tosolini, Moretti (cap.), Semintendi e Comini Nel secondo tempo Tosolini è passato terzino e Bellotto al posto del primo.

Cino

Agli Sportivi

Essendoci mancata la solita comunicazione telefonica non possiamo dare gli esiti del Campionato di calcio.

Le elezioni senatoriali in Francia

Lievi spostamenti

PARIGI, 6. — Nelle elezioni triennali per il rinnovamento di un terzo del senato, secondo le notizie, risulta che sono eletti a primo scrutinio 17 conservatori liberali uscenti, 10 repubblicani uscenti ed uno nuovo; nove della sinistra uscenti ed uno nuovo; un radicale indipendente nuovo; 26 radicali socialisti uscenti e due nuovi; due repubblicani socialisti uscenti e due nuovi; un socialista nuovo. Vi sono 24 ballottaggi. I repubblicani guadagnano un seggio e ne perdono due; i repubblicani di sinistra ed i radicali indipendenti guadagnano un seggio e ne perdono uno; i radicali e i radicali socialisti ne guadagnano due e i socialisti guadagnano uno, mentre le situazione dei conservatori liberali rimane invariata. Poincarè è stato rieletto con 794 voti su 810 votanti.

Dimostrazioni a Poincarè

BAR LE DUC, 6. — Appena conosciuto il risultato della rielezione del sig. Ponicarè, la folla che stazionava dinanzi al palazzo municipale ha calorosamente applaudito al suo nome. Egli ha dovuto affacciarsi al balcone a ringraziare, circondato dalle principali autorità locali. Il consigliere provinciale sig. Geblius ha pronunciato le seguenti parole: «Signor Presidente: I delegati senatoriali della Mosa, nel momento della vostra trionfale r'elezione, vi esprimono la loro fiducia, la loro ammirazione e la loro riconoscenza e la profonda inalterabile affezione della intera popolazione della Mosa». — Il sig. Poincarè ha così risposto: — «Sono molto commosso di questa manifestazione che è diretta non soltanto al rappresentante del dipartimento, ma anche al capo del governo, per approvare la sua politica nella questione delle riparazioni e del problema della garanzia della Francia, argomenti ai quali egli consacra e consacrerà i suoi sforzi con tutta la fermezza necess. fino alla vittoria pacifica ed alla totale esecuzione degli impegni da parte della Germania verso i vincitori». — Calorose approvazioni hanno salutato la breve allocuzione.

Le onoranze funebri al comandante del Dixmude

TOLONE, 6. — Le esequie solenni del tenente di vascelo Du Plessis, comandante della Dixmude, seguirono ieri alla presenza di una folla considerevole. Al feretro sono stati resi gli onori militari da tutte le truppe di terra e di mare. Seguivano la bara il ministro della marina Raiberti e tutti gli ufficiali di terra e di mare, il prefetto del Varo e numerose altre autorità. Il ministro Raiberti ha pronunziato un discorso, nel quale ha detto fra altri: L'acqua, più clemente del cielo, ha restituito alla terra il corpo del capitano. Le onde lo hanno portato sopra una spiaggia amica. L'Italia gli ha reso commoventi e magnifici funerali; essa ha sentito e condivise il lutto della Francia e con la partecipazione generosa dell'anima del suo popolo essa ne ha fatto un lutto dell'umanità!

Prima dell'assoluzione, monsignor Guillibert vescovo di Freyus e di Tolone, ha pronunciato l'elogio del comandante Du Plessis e ha concluso dicendo: Già raccogliendo sulal spiaggia il corpo del giovane eroe, l'Italia, nostra sorella latina, ha reso omaggio al nostro marinaio con onori pubblici e con una magnificenza di linguaggio, nei discorsi pronunciati dal prefetto di Palermo, dall'ammiraglio Lobetti e dal prefetto di Napoli, ispirato agli ideali tradizionali che solo formano le nazioni grandi.»

Le buone parole abbondano

PARIGI, 6. — Il «Gaulois» scrive: Il nostro pensiero pieno di gratitudine e di commozione si rivolge verso l'Italia che ha saputo con tanta spontaneità, nobiltà e delicatezza attestare ad un marinaio francese, vittima del suo dovere e del suo eroismo, la propria ammirazione e il proprio rispetto. Alle molteplici e premurose attenzioni prodigateci dal governo di Roma, si sono aggiunte le più commoventi dimostrazioni delle popolazioni di Sicilia e di Napoli, che unite a quelle delle autorità hanno assunto un significato di cui la Francia non può disconoscere il carattere di una squisita sensibilità. Non pretendiamo certo di trarne conclusioni politiche, perchè la generosità dei fratelli italiani non implica nè un calcolo nè un secondo fine. Essa è la naturale espressione di quella istintiva nobiltà di spirito che è una caratteristica delle razze latine. Non di meno il gesto compiuto al di là delle Alpi dimostra che i malintesi passeggeri non possono nè distruggere nè attenuare i sentimenti di solidarietà fraterna e i vincoli del sangue che uniscono indissolubilmente i due popoli. Non bisogna trascurare tali slanci di simpatia che debbono contribuire a rendere più facile tra le due nazioni una politica di riavvicinamento, così altamente desiderabile per la loro sicurezza comune e dei loro rispettivi interessi

Il travaglio della Grecia

ATENE, 7. — Il colonnello Plastiras è partito ieri, diretto al sua paese natale, in Tessaglia. La popolazione di Kavala gli à inviato in omaggio una sciabola d'onore. Prima della partenza, il reggente ammiraglio Condoriotis gli ha rimesso personalmente le insegne della gran croce del Salvatore ed ha pronunciato un discorso, rilevando che il colonnello Plastiras ha bene meritato della Patria.

Venizelos, leggermente indisposto, dopo la seduta dell'assemblea, non ha ricevuto ieri nessuno. Si tratta però di una semplice indisposizione senza febbre.

Secondo alcuni giornali, il sig. Venizelos accetterebbe il portafoglio degli esteri in un gabinetto presieduto da Roussos, capo dei liberali repubblicani, che sembra siano avvicinandosi definitivamente verso i liberali conservatori.

Per disarmare i sospetti...

BUCAREST, 7 — I giornali danno che non si annette particolare importanza alla prossima riunione della Piccola Intesa. Si ritiene che si procederà a Belgrado ad un semplice scambio di vedute sulla situazione generale e si stabilirà l'attitudine della piccola Intesa su alcuni punti particolari circa il prestito ungherese. Il ministro degli esteri smentisce la notizia diffusa da alcuni giornali, che si tratterebbe di allargare l'alleanza franco-czecoslovacca.

Il ministro Ducart ha fatta alla stampa una dichiarazione tendente a ridurre l'importanza della conferenza di Belgrado ai limiti di una semplice riunione periodica della Piccola Intesa poichè nel suo ordine del giorno non vi è nulla di specialmente interessante.

L'ufficio ricompense di guerra soppresso

Col 31 dicembre 1923 l'Ufficio ricompense di guerra al valore militare dopo avere istruito dall'inizio della guerra circa 115 mila proposte e oltre 30 mila reclami, è stato soppresso. Al disbrigo delle sole pratiche in pendenza provvederà, d'ora in poi, un ufficio stralcio posto alla diretta dipendenza del sottosegretario di Stato alla guerra, che si occuperà altresì degli affari in corso, riguardanti le concessioni della medaglia commemorativa, della medaglia interalleata della vittoria, della medaglia commemorativé francese, del distintivo dei mutilati, delle ricompense ai Caduti, della medaglia dei volontari, delle croci di guerra ordinaria e al valore. Questo ufficio non ha facoltà di ricevere e di dare corso a proposte o a reclami per ricompense o per croci di guerra ordinaria, relative a fatti d'arme avvenuti durante la guerra 1915-1918, e potrà temporaneamente accettare ex novo soltanto domande di croci di guerra al valore militare e di medaglia dei volontari. Suo precipuo scopo è quello di liquidare le rimanenze di uffici già disciolti e di portare a compimento con la massima sollecitudine e con preciso e rapido lavoro, le istruttorie rimaste sino ad ora incompiute per ragioni di forza maggiore. Non potrà essere tenuto conto di nuove eventuali domande intempestive, richieste di informazioni, sollecitazioni ecc.

Notizie in breve

— S. E. l'on. Mussolini ha visitato sabato la vasta zona archeologica e i monumenti di Ostia, una delle più importanti (se pur delle meno note) essendo anticamente città fiorentissima e popolatissima che aveva, attraverso il mare, rapporti continui e strettissimi con tutti i porti mediterranei.

— Il ministro della giustizia comunica che il termine stabilito per le eventuali modifiche delle tabelle relative alla ripartizione numerica del personale della magistratura e delle cancellerie e segreterie dei vari uffici giudiziari, è stato prorogato a tutto il 31 dicembre 1924. Per conseguenza, le istanze, le proposte, i memoriali ecc., per variazioni di personale, che, prima del termine suddetto pervenissero al Ministero della giustizia dalle rappresentanze e dagli enti interessati, non saranno prese in considerazione.

— A Torino, nel gran Salone della mole Antonelliana, si è inaugurato ieri, consolennità, il vessillo del gruppo piemontese volontari di guerra. Il discorso inaugurale fu pronunciato dal prof. Vidari.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
«FASCINO DI LUNA»

La nuova operetta di Stolz ha un libretto insulso e una musichetta leggera, piacevole, ma priva di spunti che possano essere colti dal pubblico, con conseguente popolarità. E' necessaria, perchè l'operetta possa non annoiare, una accurata interpretazione. Sabato sera, invece, abbiamo avuto l'impressione di trovarci ad una prova generale.... L'operetta affogò in un mare di zittii.

Ieri, invece, in mattinata, la Compagnia Pietromarchi diede una interpretazione più affiatata, più snella, più sicura. E, grazie a ciò, «Fascino di luna» potè affascinare un pochino il numeroso pubblico e strapparne gli applausi calorosi. Brillantissimo il Fineschi, graziosa la Pietromarchi e discreti gli altri.

In serata fu replicata, con successo, «Scugnizza».

Stasera ultima rappresentazione, con «Fascino di luna».

CINEMA TEATRO CECCHINI

Oggi si rappresentano due eccezionali novità: L'UOMO DELLA FORTUNA, graziosissima e divertente commedia interpretata dalla famosa protagonista di «Intolerance» Mac Marsh, RIDOLINI E LA BELVA NERA, ultracomica sensazionale in due atti, Il massimo della comicità.

Concerto Caffè Dorta-Fantini

1. N. N. — Marcia; 2. Strauss — Vita d'artista, valzer; 3. Thomas — Raymond Sinfonia; 4. Massenet — Erodiade, mosaico; 5. Levy — Primo valzer, Hesitation; 6. Schubert-Bertè — Casa delle tre ragazze, potpourri; 7. Tschaikowsky — Pique dame, fantasia; 8. Moret — Poppies Intermezzo; 9. Tosti — Canzone napoletana; 10. One step, finale.

CINEMA TEATRO EDEN

Questa sera: «La contessa Chimera» commedia sentimentale in quattro parti. E' un divertente lavoro con Susanna Armelle protagonista.

Lo spettacolo è accompagnato da scelta orchestra. Il teatro è riscaldato.

CINEMA-TEATRO MODERNO

Questa sera verrà proiettata la film passionale: LANDIANA, protagonista la diva Karenne.

L'interessante lavoro cinematografico è un vero gioiello d'arte, sia per l'accurata messa in scena, come per l'ottima interpretazione.

La cronaca continua in IV pagina.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Alle ore 2.30 di oggi, spirava serenamente, munito dei conforti religiosi

Bianchini Giuseppe

I figli Antonio e Celestina ed i parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo domani in Cividale, nelle ore antimeridiane, partendo dall'abitazione di via Cavour.

Cividale, 7 gennaio 1924.

Avvisi Economici

SMARRIMENTO

CANE SPINONE bianco marrone pelo lungo, coda corta, mancato da casa il 30 dicembre. Mancia generosa a chi darà informazioni precise o lo porterà al proprietario geom. Umberto Barnaba in Buia.

MANCIA competente a chi riporterà all'Unione Pubblicità, via Manin, unbraccialetto d'oro con ciondolo e sterlina, perduto la sera del 4 corr., avvertendo che le vie percorse furono: via della Posta, via Mercatovecchio, Rialto, Bartolini, via Palladio, via Gemona, via Giovanni d'Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

INDUSTRIA — cerco ragazzo licenza tecnica, buona famiglia, volonteroso, 18 anni, possibilmente abitante pressi porta Aquileia. Fonderia via Pradamano.

IMPORTANTE Azienda zona collinare friulana cerca gastaldo media età, ammogliato, senza figli oppure con figli maschi atti al lavoro. Per informazioni, rivolgersi all'Amministrazione co. Florio. Udine.

FITTI

CERCASI modesto appartamento e casa anche fuori porta 4-5 vani. Offerte: Avviso 91, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI in centro due magazzini vuoti con stanza uso garage, corte interna. Rivolgersi: Avviso 88, Unione Pubblicità, Udine.

CONIUGI soli cercano appartamentino. Inviare offerte anche se non libero subito: Rag. Paoletti, Manin 3 (presso Ligugnana) Udine.

APPARTAMENTO signorile da affittare. Rivolgersi: Avviso N. 85, Unione Pubblicità, Udine.

APPARTAMENTO ammobigliato d'affittare, Rivolgersi da Colussi, via Manin.

AFFITTASI appartamento tre stanze, giardino, garage e camera ammobigliata 2 persone. Zani, Chiozzo, Piazza Duomo.

COMMERCIALI

OCCASIONI!!! Selerie e scampoli, Via Aquileia N. 1, Udine.

CUCINA a gas nuova ottimo funzionamento verniciata in bianco, vendesi causa partenza. Rivolgersi: Nascimbeni, Agenzia Trasporti, via Posta 9.

PER SOLE L. 465 vendonsi macchine da cucire vibranti a mano, STOEWER originali che possiedono tutti i migliori requisiti e perfezioni.

Fornisce macchine da cucire a piedi, Vibranti, bobine centrali, oscillanti industriali con mobili anche di lusso e scomparenti, a prezzi speciali — asoluta garanzia. Rivolgersi a Cesare Mattiussi, Martignacco.

VINO genuino L. 1.40 franco domicilio, — Cassano, Viale Stazione, Udine.

A TRIESTE

la «Patria del Friuli» si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 18.

Società « Amici della musica »

Concerto del pianista Ariani

L'annuncio di un concerto pianistico dato dal grande concertista Adriano Ariani ha saputo richiamare — venerdì sera — nella sala del «Moderno» una folla di appassionati cultori delle bell' arte di Euterpe. Questa folla suggestionata dall'arte perfetta dell'esecutore, ha ascoltato religiosamente tutto l'eclettico programma svolto ed a priori comprese di trovarsi di fronte ad uno dei più forti pianisti italiani, quasi che provasse intima soddisfazione di saperlo figlio di questa nostra amata Italia che ha sempre dato all'arte musicale temperamenti eminentemente artistic ne vero senso della parola, i quali vagando per il mondo ne tengono sommamente alto il prestigio con esecuzioni, con interpretazioni che ben pochi sanno e possono uguagliare.

Quando un programma è formato da autori che eccelsero nelle composizioni pianistiche (e sono Beethoven, Liszt, Debussy e Chopin) ben si comprende che nell'esecutore, nello interprete son contenute tutte le qualità necessarie a sviscerarle, a fare ben comprendere l'intrinseco di ogni pezzo. Così che in Beethoven l'Ariani fu uno stilista puro, dando ad ogni tempo della sonata in Do maggiore quella vera interpretazione che al grande di Bonn conveniva. Quanta nitidezza nei passi di agilità, quanto sentimento nell'adagio pieno di espressione e quanto brio nell'ultimo tempo!

L'Ariani prefissosi di fare conoscere al pubblico Liszt anche in composizioni monotone e che pen pochi possono eseguire, ha scelto la Sonata in Si minore. Dire dettagliatamente di questo lavoro è quasi impossibile o perlomeno bisognerebbe conoscere il quadro che il celebre abate aveva fissato nella sua mente. E' certo che una forte immagine doveva essere incisa nel suo poderoso cervello poichè parecchi sono i temi svolti e ben distinti l'uno dall'altro, poichè in alcuni momenti passa nel più distinto romanticismo ed in altri punti sa trovare musica piena di nevosismo, di intensa passione e direi quasi feroce. Come l'Ariani abbia reso tecnicamente questa sonata, è superfluo il dirlo. Fu semplicemente grande e si deve solo a questo aggettivo se il pubblico ha saputo dimenticare l'enorme lunghezza del pezzo ed un poco anche la sua faraginosità.

Nell'eseguire le impressionistiche composizioni di Debussy l'Ariani credo ci abbia dato il vero modo che la musica dell'autore francese debba venire eseguita per sviscerarne l'intenzione. Il concertista sa trovare effetti nuovi; dalla tastiera sortono suoni di timbro nuovo, quasi da fare dimenticare il suono abituale del pianoforte. Nei «Fuochi d'artificio» più specialmente questi effetti nuovi si potevano gustare, vagliare, apprezzare ed anche l'immaginazione, con una esecuzione così perfetta, sapeva ben comprendere lo spirito imitativo della composizione.

Chiuse il programma: Chopin. Le composizioni eseguite di questo poeta della musica sono tutte note per parlarne dettagliatamente. Meglio è dire che anche in Chopin lo Ariani fu un eccelso interprete, un fine e perfetto esecutore.

Serata dunque di vero godimento artistico, serata di viva soddisfazione per avere conosciute ed apprezzate le grandi qualità artistiche dell'Ariani che non a torto deve essere considerato come uno dei più grandi pianisti che oggi l'Italia vanti.

Maestro Demetrio Adelchi Cremaschi

La carta dei boschi del Friuli

Un augurio a Pietro Rizzi

Sabato, presso la sede della «Pro Montibus» Friulana sotto la presidenza dell'ing. Odorico Valussi, fu tenuta una adunanza della Commissione per la carta dei boschi della provincia del Friuli.

Erano presenti: l'on. prof. Michele Gortani dell'Università di Pavia, il prof. Marchettano direttore della Cattedra provinciale di agricoltura del Friuli, il cav. Giuseppe Micoli col segretario Ispettore forestale dott. Francardi, nonchè il presidente della Pro Montibus Friulana cav. uff. dott. Biasutti. Avevano scusato la assenza il prof. comm. Olinto Marinelli dell'Università di Firenze, l'ispettore superiore cav. uff. Rizzi di Venezia indisposto, e, per impegno professionale, il vice-presidente della Commissione, ispettore capo ing. Amerigo Hofmann di Gorizia.

E' stato esaminato e, dopo lunga discussione, approvato il programma minimo della carta, predisposto dall'Ispettore superiore Rizzi, deliberando di prendere accordi con la Pro Montibus Emiliaan di Bologna, data anche l'utilità di due esperimenti, uno riguardante la zona delle Alpi e l'altro quella, pure caratteristica, degli Appennini.

Il programma, che si riferisce, oltre ai boschi, anche ai pascoli alpini, giusta gli intendimenti governativi sarà presentato a S. E. il prof. Serpieri sottosegretario all'Economia Nazionale (di cui è noto lo interessamento in materia), per l'opportuno esame e i conseguenti provvedimenti. — L'adunanza si è chiusa esprimendo un vivo augurio di guarigione all'Ispettore superiore Rizzi, deliberando di riconvocarsi appena perverranno comunicazioni dal Ministero dell'Economia Nazionale. — Noi ci associamo all'augurio per l'egregio amico e ottimo funzionario cav. uff. Rizzi.

BENEFICENZA

Congregazione di Carità: — In morte di Maria Mencacci: Maria Vendruscolo lire 5.

Società «Dante Alighieri». — In morte del cav. Giulini: famiglia Vuga, Luigi Tamburlini, lire 10 cadauno.

Rifugio «Bambin Gesù». — Per il Capo d'anno: Amalia Tami lire 50.

Croce Rossa Italiana. — Il sig. Marcello de Corti per commemorare il quinto anniversario della morte della di lui madre Radina Luigia de Corti, ha versato al locale comitato lire 200, per inscriverne il nome nel libro d'oro dei soci perpetui dell'Associazione.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 30 dicembre 1923 al 5 gennaio 1924:

NASCITE

Nati vivi: maschi 12, femmine 17 — Nati morti: maschi 1, femmine 1 — Esposti: femmine 1 — Totale nascite 32.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Savio Faustino metallurgico con Deotti Angela casal — Rosso Casimiro commesso con Fontanini Ines sarta — Pecoraro Luigi carrettiere con Castellani Anna cas. — Romanutti Luigi mecc. con Maurini Adele sarta — Muzzatti Angelo industr. con Marinelli Adriana civile — Colautti Virginio falegn. con Ballico Noemi casal. — Tambozzo Leonardo giardin. con Chittaro Regina casal. — Floreano Lodovico murat. con Sacher Rosa casal. — Cantoni Franc. agric. con Feruglio Rosa Maria contad. — Petrocelli Silvio segr. P. S. con Periz Rosa sarta.

MATRIMONI

Angelo Cosatti autom. con Vecchiatto Jolanda ricam. — Valente Michele ferrov. con Barbetti Ines casal. — Bernardis Vitt. commesso con Zavagno Amelia sarta — Bass. Gioacc. Pio capo maestro con De Faccio Enrica casal.

MORTI

Picco Capellari Anna fu Franc. pens. anni 86 — Lodolo Luciano di Ang. giorni 4 — Rodaro Pietro fu Ant. impieg. a. 82 — Sebben Vittore fu Giac. pens. a. 77 — Modotti Luigi di Andrea a. 16 — Scarpa Zilli Pierina fu Giov. contad. a. 54 — Luvison Luciano di Umb. mesi 10 — Puppatti Marchetti Rosa fu Giac. agiata a. 84 — Villavolpe Giuseppe di ignoti a. 64 girovago — Ronco Jola di Umb. a. 2 — Mauro Franc. fu Giac. pens. a. 66 — Verettoni Lucia fu Ang. ved. Lodolo a. 91 — Iseppi Cesare di Anna a. 1 — Contessi Maria a. 43 casal. — Casetta Giov. fu Giac. operaio a. 48 — Blasoni Paolina Minisini fu Giov. casal. a. 78 — Deganutti Livio di Giulia falegn. a. 21 — D'Agostino Franc. fu G. B. cappellaio a. 51 — Midena Isidoro di Luigi calzolaio a. 22 — Beltrame Luigia fu Pietro domestica a. 67 — Pizzutti Vitt. di G. B. sacerdote a. 35 — Filipponi Napoleone fu Nicolò facchino a. 47 — Brovedani Anna Maria in Cescutti fu G. B. contad. a. 67 — Totale morti 23 di cui sei appartenenti ad altri Comuni.